

Carta dei consumi sostenibili Bergamo



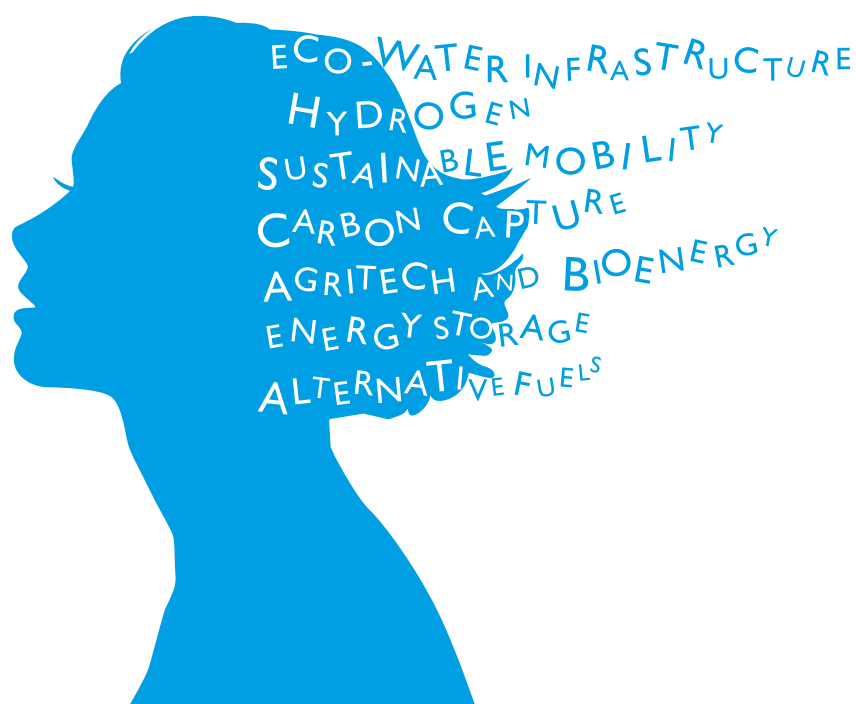
Introduzione

La realizzazione di una Transizione Energetica giusta e condivisa ha bisogno di alleanze strategiche con le comunità e i territori. Il dialogo costante con i cittadini e la società civile organizzata nelle sue associazioni, comitati e think-tank rappresenta, dunque, un fattore abilitante essenziale per il Gruppo A2A poiché permette di individuare e comprendere i principali bisogni e le aspettative dei propri stakeholder, indirizzare al meglio gli investimenti e costruire consenso verso processi all'interno dei quali, i cittadini e le imprese, sono chiamati a fare ognuno la propria parte.

In questo periodo di complessità e instabilità del mercato dell'energia emerge la consapevolezza della necessità di "consumare meno, consumare meglio": in questo senso, A2A ha avviato tre tavoli di confronto con gli stakeholder di Milano, di Brescia e di Bergamo, con l'obiettivo di evidenziare le problematiche e le possibili soluzioni per promuovere un consumo più sostenibile dell'energia. Sono stati quindi costituiti gli Advisory Board Consumi Sostenibili, che vedono la partecipazione di una diversificata serie di rappresentanti di interesse mossi da questo comune obiettivo.

La Carta dei Consumi Sostenibili è un documento di sintesi, che riassume il percorso di ascolto e confronto intrapreso in questi mesi, e di indirizzo verso azioni comuni e concrete da realizzare insieme agli stakeholder. Gli incontri degli Advisory Board si sono svolti intorno a sei tematiche che sono state proposte e valutate come utili all'obiettivo: la ricerca di dati per un'analisi di scenario condivisa, l'indagine sulle abitudini di consumo, le soluzioni di mercato esistenti a disposizione di cittadini e imprese, la soluzione offerta dai sistemi di teleriscaldamento e la grande rivoluzione annunciata delle comunità energetiche rinnovabili.

L'approccio che guida questo progetto è quello della Sostenibilità nelle sue diverse declinazioni: per il Gruppo A2A e gli stakeholder che partecipano agli Advisory Board è essenziale tenere insieme sostenibilità economica, ambientale e sociale del percorso verso un nuovo approccio ai consumi responsabili di energia: per consumare meno, ridurre lo sforzo economico complessivo, ottenere crescenti impatti positivi sul clima e l'ambiente e, al tempo stesso, non lasciare indietro nessuno.



1. Uno scenario dei consumi in evoluzione

Per definire delle valide strategie di intervento di ottimizzazione dei consumi energetici è **indispensabile avere a disposizione dati e informazioni aggiornate e puntuali a livello locale** – regionale/provinciale – in merito alla sostenibilità delle fonti energetiche utilizzate, all'evoluzione del loro mix, alla trasformazione dei consumi di cittadini e imprese e alle iniziative di efficientamento energetico.

Esistono infatti **molte informazioni a carattere nazionale o sovranazionale** dei trend e degli scenari per i prossimi decenni sull'evoluzione del mix energetico e dei consumi, mentre **mancano i dati e indicazioni precise a livello locale**.

A partire dagli obiettivi nazionali ed europei sono stati infatti elaborati **alcuni scenari possibili a medio (2030) e a lungo termine (2040/2050)** che fotografano la possibile evoluzione del settore energetico nazionale. Tutti gli scenari analizzati evidenziano una **graduale elettrificazione dei consumi energetici, la forte crescita delle Fonti di Energia Rinnovabile** (in particolare solare, eolico e biometano) e sottolineano di conseguenza

l'importanza dell'**adeguamento della rete di trasmissione elettrica** sia per quanto riguarda il trasporto su grandi distanze sia per i centri urbani con l'installazione di nuove reti di distribuzione e cabine elettriche. Gli studi evidenziano anche il ruolo fondamentale che avranno in questo scenario **gli impianti di accumulo**, su cui si inseriscono programmi di azioni di recupero e riciclo delle batterie a fine vita.

Secondo la **“Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra”**, presentata alla Commissione Europea nel gennaio del 2021, vengono delineati **due scenari di domanda elettrica al 2050**. Il primo, chiamato **“scenario di riferimento”** trascina al 2050 le indicazioni e le politiche contenute nel Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC), con un **target di generazione elettrica da rinnovabili all'80%**. Il secondo, detto **“scenario di decarbonizzazione”**, prevede una significativa elettrificazione dei consumi e l'impiego dell'idrogeno, sia come combustibile per veicoli sia per lo stoccaggio di energia, con un **target per la generazione elettrica da rinnovabili è tra il 95% e il 100%**.

Dal confronto con gli stakeholder

- Evidenziare **a livello locale i dati precisi e puntuali riguardanti i consumi** dei cittadini.
- Definire **i possibili scenari energetici a livello locale** acquisendo i dati di consumo e quelli relativi alle tecnologie già installate, che potranno influenzare i nuovi trend di consumo, le modalità di produzione energetica e lo sviluppo delle reti di trasporto e di distribuzione.
- Organizzare **un tavolo di lavoro con gli stakeholder locali** per raccogliere **in maniera capillare le informazioni sui consumi**, sul grado di efficientamento e di penetrazione delle nuove tecnologie, per cittadini e imprese di Bergamo.

2. Il potere delle buone abitudini

Nel mese di dicembre 2022 è stata svolta da A2A in collaborazione con SWG un'indagine territoriale su un campione di 294 soggetti residenti nel Comune di Bergamo in parallelo a una rilevazione nazionale su un campione di 997 individui, per valutare la percezione, i comportamenti e la consapevolezza nella popolazione in merito alle tematiche legate all'ambiente, alla sostenibilità, alla mobilità e ai comportamenti individuali.

Analizzando i risultati, per quanto riguarda ambiente, sostenibilità e territorio, il campione bergamasco si contraddistingue per una maggiore rilevanza attribuita al concetto di sostenibilità, che per un intervistato su tre è oggi strettamente connesso al concetto di difesa dei diritti.

La soddisfazione per la qualità dell'ambiente cittadino e per la sua cura è decisamente superiore alla media nazionale, con forte riconoscimento attribuito all'Amministrazione comunale e una valutazione più alta della media rispetto alle azioni portate avanti dalle imprese private. Anche l'attenzione individuale ai temi ambientali è valutata in modo particolarmente positivo.

Ne deriva una prospettiva di azione in cui gli interventi di tutela dell'ambiente e del territorio vedono una bassa rilevanza delle azioni relative allo smaltimento dei rifiuti e all'efficientamento energetico, con una attenzione leggermente superiore alla media per le azioni mirate a un allargamento degli spazi verdi e a una migliore fruizione pedonale della città.

In tema di mobilità sostenibile, circular e sharing economy, sostenibilità domestica, la popolazione di Bergamo attribuisce un voto superiore alla media nazionale alla mobilità sostenibile grazie alla maggiore disponibilità, in futuro, all'utilizzo dei mezzi pubblici, mentre risulta più bassa della media nazionale l'idea di utilizzare mezzi di trasporto condivisi.

Anche attorno al tema delle nuove pratiche di circular economy – gruppi gas, banca del tempo, orti urbani, gruppi di scambio e baratto – l'attenzione dei bergamaschi è decisamente minore rispetto a quella del campione nazionale. A livello domestico i dati evidenziano un'abitudine ad adottare comportamenti sostenibili perfettamente in linea con quella riscontrata a livello nazionale, se non per una minore attenzione all'acquisto e utilizzo di prodotti sfusi o con pochi imballaggi.

A conferma dell'avanzata sensibilità e abitudine alla gestione sostenibile dei rifiuti, il principale problema sottolineato dagli intervistati in merito a questo tema consiste nella gestione di imballaggi misti e nella contaminazione tra diverse tipologie di rifiuto.



Infine, per quanto riguarda i **comportamenti energetici sostenibili**, l'indagine evidenzia come nella gestione dei consumi di acqua, energia elettrica e gas, il campione bergamasco mostri pratiche in linea con il dato nazionale, con una particolare attenzione alla disconnessione degli apparecchi elettrici quando non utilizzati, e alla minore diffusione delle iniziative di riduzione dei consumi per riscaldamento, attribuibili anche alla collocazione geografica.

A frenare un impegno ancora maggiore nella pratica di comportamenti sostenibili è presente una certa distrazione di fondo, unita alla percezione di una certa difficoltà applicativa di alcune delle soluzioni proposte, quali ad esempio l'utilizzo del riscaldamento in maniera differenziata tra le diverse stanze dell'abitazione.

In prospettiva gli intervistati bergamaschi mostrano una maggiore attenzione a soluzioni quali il cappotto termico per le abitazioni (peraltro già adottato da un intervistato su cinque) o l'utilizzo di piani cottura a induzione, ma una sensibilità più bassa a scelte quali la sostituzione di caldaie ed elettrodomestici con prodotti più efficienti, all'autoproduzione di energia o al cambiamento dei propri fornitori.

Complessivamente i dati confermano una diffusione della cultura della sostenibilità decisamente superiore alla media nazionale evidenziata anche dal fatto che tra i fattori che maggiormente spingerebbero ad un ulteriore salto di qualità nell'attenzione alla sostenibilità, al secondo posto si colloca la possibilità di avere un maggiore riscontro sugli effetti che il comportamento individuale ha sul benessere collettivo.

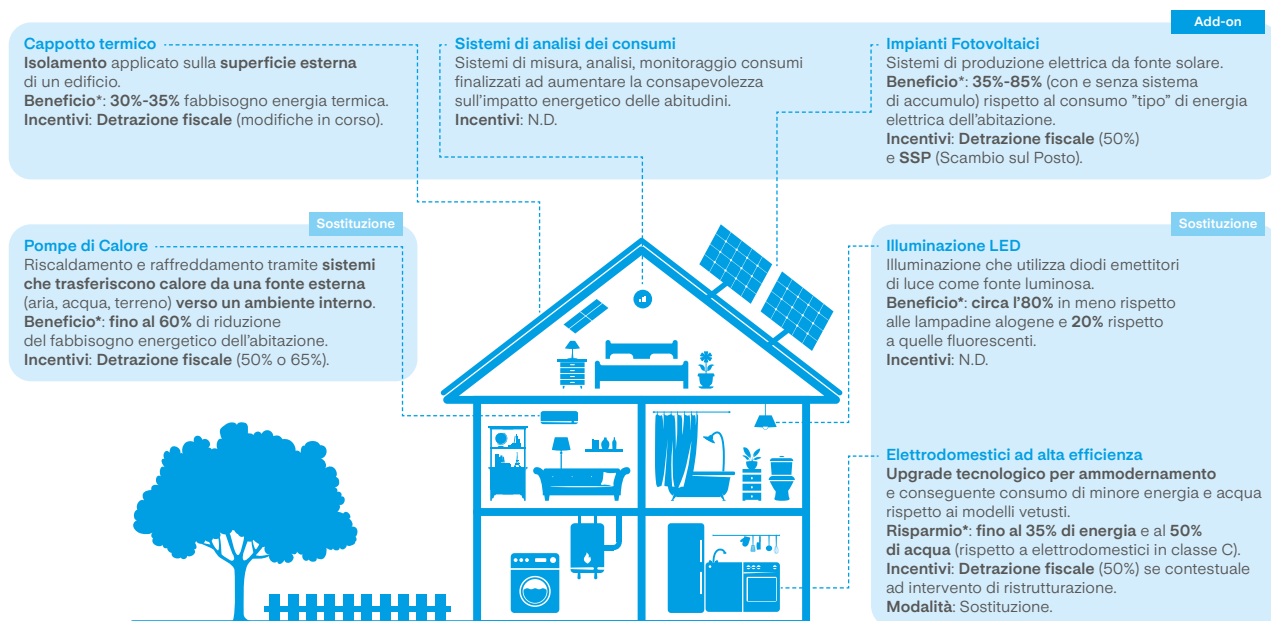
Dal confronto con gli stakeholder

- Sensibilizzare i cittadini sulla **transizione energetica e sui benefici che i cambiamenti dei comportamenti individuali e collettivi** potrebbero avere sul medio/lungo periodo.
- Avviare **azioni capillari** con le reti di prossimità del comune di Bergamo per coinvolgere maggiormente la cittadinanza.
- Coinvolgere **gli studenti delle scuole** che potrebbero trasferire efficacemente le buone pratiche in famiglia.
- Utilizzare **canali di comunicazione diversificati** per raggiungere tutti gli strati della popolazione, anche quella anziana che, ad esempio, non ha consuetudine a utilizzare i canali digitali.
- Stimolare la Pubblica Amministrazione per la **promozione di comportamenti virtuosi verso i cittadini**, anche attraverso la definizione di regole più rigide di comportamento collettivo (esempio chiusura porte negozi).
- Evidenziare le **motivazioni e i benefici** che possono derivare da comportamenti virtuosi: benefici economici per il singolo e benefici ambientali per la collettività.
- **Conoscere i consumi energetici in dettaglio** per permettere ai singoli cittadini di avere un quadro preciso dei propri consumi, e conseguentemente essere in grado di **operare scelte consapevoli** verso nuove tecnologie (vedere Punto 1 – Uno scenario dei consumi in evoluzione).

3. Consumi più sostenibili per i cittadini

Le valutazioni delle possibilità per i singoli cittadini di ridurre i propri consumi energetici si basano sulle tecnologie di efficientamento oggi presenti sul mercato, che sono riconducibili a interventi di

sostituzione delle apparecchiature meno efficienti con quelle di ultima generazione e a interventi strutturali che vengono in aggiunta a quanto già presente.



Le migliori tecnologie disponibili (BAT in gergo tecnico) oggi sul mercato sono riconducibili per quanto riguarda la sostituzione di apparecchiature a:

- **Pompe di calore**, per riscaldare e raffreddare gli ambienti in sostituzione dei condizionatori tradizionali, dal momento che oltre a modulare la temperatura dell'aria, la deumidificano, la filtrano e producono acqua calda sanitaria, ottimizzando i consumi.
- **Illuminazione LED**, che utilizza diodi emettitori di luce come fonte luminosa. È una tecnologia ormai matura e molto diffusa.
- **Elettrodomestici ad alta efficienza**, per ammodernare il parco di elettrodomestici riducendo i consumi di energia e di acqua.

Per quanto riguarda gli strumenti a disposizione in aggiunta all'esistente, si possono individuare:

- **Impianti fotovoltaici**, per autoconsumo, in maniera da ridurre i prelievi di energia elettrica dalla rete e i costi della bolletta.
- **Efficientamento degli edifici residenziali**: la riduzione dei consumi energetici di un edificio in particolare per quanto riguarda la dispersione termica e il mantenimento di temperature costanti all'interno dei locali, può essere attuata con diverse modalità:
 - realizzazione dell'**isolamento termico della superficie** esterna «a cappotto»;
 - sostituzione degli **infissi** con altri più performanti termicamente;

- adozione di **impianti più efficienti** per il riscaldamento o per il raffrescamento (caldaie a condensazione e/o pompe di calore), dotando l'impianto di riscaldamento di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione dei consumi.
- **Soluzioni per monitorare i consumi**: sul mercato esistono delle soluzioni tecnologiche digitali che permettono di misurare, analizzare e monitorare in maniera molto precisa i consumi di energia di un appartamento o di un edificio residenziale. Alcune soluzioni permettono, installando un piccolo apparecchio di misura nel quadro elettrico e utilizzando delle app che possono essere collegate a qualsiasi smartphone, di monitorare i consumi in tempo reale da remoto, controllando in ogni momento l'energia e la potenza che si sta utilizzando per ogni elettrodomestico, per intervenire nel momento in cui i consumi siano eccessivi.
- Utilizzo di **un impianto rinnovabile virtuale – V.I.P., Virtual Innovative Panel** – per consumare energia rinnovabile dagli impianti eolici e fotovoltaici del Gruppo A2A, attraverso un'offerta dedicata, che consente di contenere e stabilizzare il prezzo dei consumi di energia elettrica e contribuire alla transizione energetica.

Dal confronto con gli stakeholder

- Comunicare le possibili soluzioni tecnologiche agli utenti con **messaggi semplici, chiari e immediati**.
- Studiare, assieme alle Istituzioni e agli stakeholder locali, **canali e modalità di comunicazione in grado di raggiungere tutta l'utenza**, anche quella più disagiata e quella, che per motivi culturali o di età, non ha dimestichezza con le nuove tecnologie informatiche.
- Creare **consapevolezza dei cittadini rispetto ai propri consumi**, affinché sia possibile conoscere in maniera puntuale le tecnologie di efficientamento disponibili e programmare gli interventi in funzione delle proprie disponibilità economiche, valutando anticipatamente **la potenziale capacità di riduzione dei consumi** e il conseguente risparmio in bolletta.
- Prevedere delle **azioni di sensibilizzazione su alcuni contenuti della bolletta**, ad esempio evidenziando in maniera semplice i consumi e i costi riferiti all'unità di consumo.
- Aiutare i cittadini a capire come intervenire, individuando ad esempio eventuali sistemi di incentivazione, per evitare che il costo degli interventi possa tradursi in una **barriera per l'adozione delle soluzioni di efficientamento**.
- Agevolare la comprensione delle alternative per consumare meno, tra cui ad esempio **l'adozione di buone abitudini** comportamentali.
- Studiare dei sistemi per intervenire sulla **rete delle infrastrutture per la ricarica delle auto elettriche** e avviare soluzioni innovative nello **smaltimento e nel recupero delle batterie** usate, dal momento che la maggiore penetrazione della mobilità elettrica avrà delle ricadute sulla vita di ogni singolo cittadino.
- Sottolineare come la **riqualificazione energetica degli edifici** a uso privato vada oltre il singolo cittadino e riguardi la **rigenerazione urbana** nel suo complesso.

4. Consumi più sostenibili per le imprese

Le soluzioni legate alla riduzione dei consumi nelle aziende sono molteplici e specifiche per ogni realtà produttiva. Quelle legate all'efficientamento dei cicli produttivi esulano da questo contesto e non sono prese in considerazione nel presente documento.

Per quanto riguarda i sistemi per la riduzione dei consumi per gli uffici, è possibile [ricondurre gli interventi a quelli proposti per la cittadinanza](#) (vedi paragrafo 3), ovviamente modulati in funzione della dimensione dell'azienda.

Inoltre, sono presenti sul mercato [altre soluzioni specificatamente applicabili al mondo delle imprese](#) che possono portare a benefici anche significativi in termini di riduzione dei consumi energetici e dei relativi costi.

Il [primo intervento](#) riguarda la possibilità di [utilizzo di impianti fotovoltaici per autoconsumo](#) e abbattimento dei volumi di energia elettrica acquistata dalla rete (soluzione SEU - Sistemi Efficienti di Utenza, in cui i sistemi di produzione e consumo elettrico sono collegati direttamente).

In questa soluzione il vantaggio per l'azienda in termini economici è riconducibile al [risparmio](#)

[dovuto all'autoconsumo e al guadagno dall'immissione in rete](#) dell'energia non consumata.

Attualmente sono possibili due soluzioni per installare impianti fotovoltaici:

- [Sui tetti degli edifici produttivi/capannoni](#). È la soluzione oggi più comune per sfruttare superfici già destinate a uso industriale/artigianale. Da verificare se le strutture esistenti possano sopportare il peso dei pannelli.
- [In modalità "Solar Belt"](#). In riferimento all'art. 12 del D.Lgs 17/2022 "Decreto Energia" del marzo 2022, in cui sono state dichiarate immediatamente idonee all'installazione di impianti fotovoltaici, quindi senza necessità di verifiche di impatto ambientale, le aree che rientrano nelle seguenti categorie:
 - aree, anche agricole senza vincoli, situate in un perimetro di 500 metri dalle aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale compresi i siti di interesse nazionale, le cave e le miniere;
 - aree, anche agricole senza vincoli, interne a stabilimenti e impianti industriali o racchiuse in un perimetro che disti non più di 500 metri dall'impianto o stabilimento.

Struttura dell'intervento per un impianto fotovoltaico in autoconsumo per le imprese

Installazione Impianto

Installazione di un [impianto](#) di proprietà di un operatore per la [transizione energetica](#)

Noleggio Operativo

Locazione operativa fino ad un massimo di 10 anni con gestione e manutenzione incluse a carico dell'operatore. [Il canone annuo è interamente deducibile ai fini IRES ed IRAP](#)

Risparmio Annuo

Grazie all'autoconsumo, all'immissione in rete, alla [riduzione del costo di prelievo](#) di potenza attiva dalla rete elettrica ed agli eventuali [sgravi fiscali](#)

La seconda soluzione a disposizione del mondo delle imprese, riguarda il fatto che è possibile attivare i cosiddetti PPA - Power Purchase Agreement, cioè dei contratti di acquisto di energia rinnovabile a medio e lungo termine (fino a 20 anni) tra un soggetto produttore – che possiede l'impianto rinnovabile – e un soggetto acquirente (azienda).

Il meccanismo dei PPA, oltre a favorire lo sviluppo di nuovi impianti a fonti rinnovabili nell'ottica della progressiva decarbonizzazione del Paese, consente alle aziende consumatrici di energia di gestire adeguatamente il rischio di mercato attraverso la stabilizzazione dei prezzi nel lungo

periodo e di raggiungere i propri obiettivi di sostenibilità ambientale, con l'utilizzo di energia verde.

I PPA possono essere di due tipologie:

- PPA in SEU, in cui produttore e consumatore devono essere necessariamente vicini fisicamente. Il PPA prevede una fornitura fisica diretta di energia elettrica.
- Virtual PPA, è un contratto pluriennale bilaterale di energia rinnovabile che non prevede la consegna fisica dell'energia dal venditore al cliente, in quanto l'impianto non è localizzato nelle vicinanze dell'utente.

Struttura dell'intervento di un PPA in SEU

PPA - DDS 20-25 anni

Il cliente rilascia un DDS del lastrico solare della durata di 25 anni. L'operatore realizza l'impianto e lo gestisce a proprie spese occupandosi anche della manutenzione delle coperture

Installazione Impianto

Installazione di un impianto fotovoltaico di proprietà dell'operatore per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Risparmio

Il cliente beneficia di un prezzo scontato su tutta l'energia che viene autoconsumata nel sito. Tale sconto rappresenta il contributo riconosciuto a seguito del rilascio del DDS

Dal confronto con gli stakeholder

- Evidenziare le diverse opportunità per l'azienda di poter scegliere riguardo alla proprietà dell'impianto fotovoltaico installato, se in capo all'azienda cliente oppure all'operatore.
- Verificare e certificare l'origine della produzione di energia elettrica, nella soluzione di Virtual PPA, in modo che risulti effettivamente da FER.

5. Teleriscaldamento per decarbonizzare le città

Il teleriscaldamento, in particolare quello derivante dalla combustione dei rifiuti e dai cascami termici di impianti industriali già presenti in un territorio, è una delle soluzioni per rendere più sostenibili le città, in quanto riduce le emissioni di CO₂ e quelle relative agli inquinanti atmosferici legati alla combustione degli impianti di riscaldamento tradizionali.

Il teleriscaldamento è una soluzione in continua evoluzione: si possono infatti utilizzare forme diverse di fonti di calore, come la termovalorizzazione dei rifiuti non riciclabili, la

geotermia tramite le pompe di calore e il recupero di calore di scarto da processi industriali, consentendo di recuperare quel calore disponibile localmente che altrimenti andrebbe disperso e rilasciato perché in eccesso.

A trasportare il calore nelle case e nei condomini è l'acqua, che viene inviata nella rete a temperature comprese tra i 90 e i 120°C e che ritorna in centrale a 60°C. In questo modo è possibile salvaguardare l'ambiente consentendo economie di scala che si traducono in benefici per gli utenti e per tutta la collettività.

A2A per lo sviluppo del teleriscaldamento di Bergamo

- Incrementare ulteriormente la rete di teleriscaldamento utilizzando i cascami termici di realtà esistenti e ampliando il sistema degli accumuli in grado di efficientare ulteriormente l'intero sistema.
- Recuperare il calore del termovalorizzatore di REA DALMINE per avere, nei prossimi 5 anni, un incremento fino al 50% della rete di teleriscaldamento e contemporaneamente migliorare l'economia circolare legata alla gestione dei rifiuti.
- Realizzare una rete di trasporto del calore di oltre 5 km di lunghezza, per connettere l'impianto di REA al teleriscaldamento di Bergamo.
- Conservare l'energia termica attraverso un sistema di accumulo termico presso il termovalorizzatore di Bergamo (intervento già realizzato).
- Sviluppare un progetto di ricerca con l'Università di Bergamo per identificare e mappare le fonti di calore presenti nell'area di Bergamo che possano essere integrate nella rete cittadina (progetto già avviato).

Dal confronto con gli stakeholder

- Incrementare la consapevolezza della cittadinanza sul tema del teleriscaldamento, anche attraverso un lavoro congiunto con i diversi stakeholder (cfr Associazioni dei consumatori e Associazioni del territorio).
- Costituire un tavolo di lavoro congiunto con i consumatori, le associazioni degli amministratori di condominio e gli Enti territoriali, per accrescere la consapevolezza dei benefici del teleriscaldamento, delle fonti utilizzate e dei possibili modelli da adottare.
- Spiegare in maniera semplice all'utenza come viene costruito il prezzo del teleriscaldamento, in funzione della correlazione tra le diverse fonti di produzione.

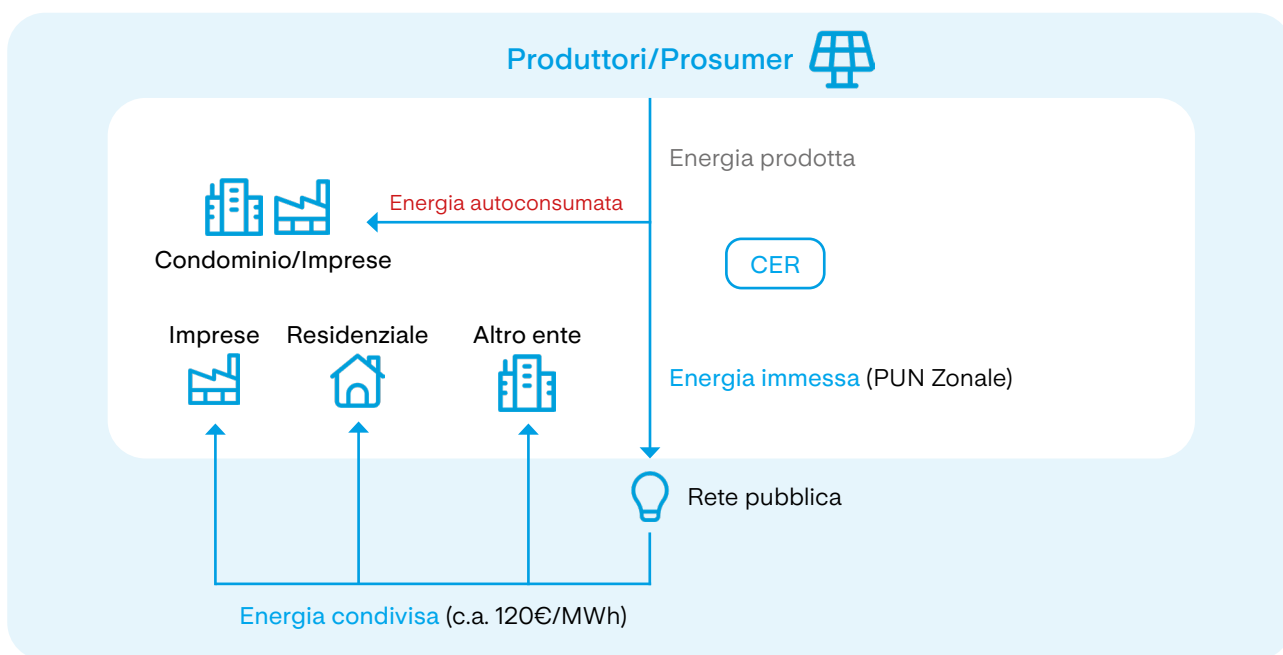
6. Comunità energetiche rinnovabili

Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) possono essere una delle soluzioni per raggiungere i target di decarbonizzazione e per traghettare il nostro Paese verso l'indipendenza energetica. In attesa dell'emanazione dei Decreti attuativi al D.Lgs n°199/2021 che recepisce la Direttiva europea REDII, [nasce l'esigenza di far conoscere alla cittadinanza e alle imprese](#) che

cosa sono le CER, quali le modalità di costituzione e quali i vantaggi.

È importante sottolineare come le CER possano coinvolgere [non solo singoli cittadini e Istituzioni, ma anche imprese](#) che, in questo modo, potrebbero avere vantaggi economici in termini di riduzione del prelievo di energia elettrica dalla rete.

Schema di un CER

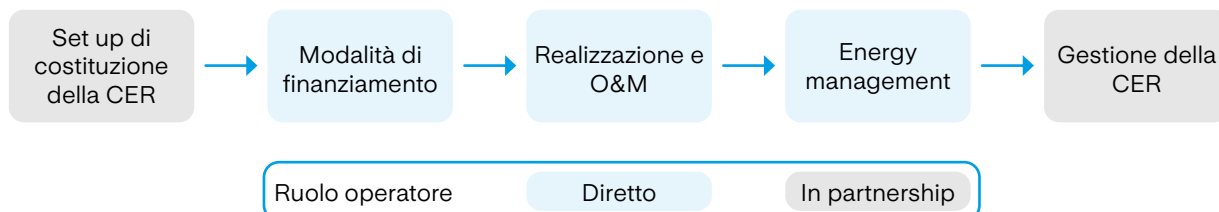


La diffusione della conoscenza sulle CER può farne comprendere il valore sociale e quello economico:

- **valore sociale** – creare una comunità solidale tra cittadini, favorire i soggetti più fragili, contribuire allo sviluppo di una coscienza collettiva in merito alla transizione energetica e ai comportamenti responsabili;

- **valore economico** – risparmio in bolletta dato dall'autoconsumo e, in particolare per le imprese che aderiscono a una CER, vantaggi legati alla riduzione dei prelievi da energia elettrica dalla rete dal momento che un'azienda può essere un prosumer (produttore e consumatore).

Fasi per la realizzazione di un CER



Il ruolo di A2A è quello di soggetto partner in grado di supportare le Istituzioni e i gruppi di cittadini nella diffusione della conoscenza e nello

sviluppo di CER [secondo il modello riportato nella figura precedente](#).

Dal confronto con gli stakeholder

- Studiare assieme agli operatori, alle Istituzioni e alle Associazioni del territorio dei percorsi per [far conoscere alla cittadinanza e alle imprese le CER](#), per creare consapevolezza su quali siano i benefici per chi produce e di come e quando si deve consumare di più per ottimizzare l'utilizzo degli incentivi.
- [Rendere consapevoli i cittadini sul ruolo sociale di una CER](#) che non può essere solo quello economico. In questo ambito si suggerisce di lavorare alla redazione di uno "Statuto base" per le CER, da realizzarsi assieme agli stakeholder, in cui si possano definire delle quote fisse da dedicare alla promozione dell'efficienza energetica e alla lotta alla povertà energetica.
- Supportare, con il network di associazioni (ad esempio il DESS – Distretto Economia Sociale e Solidale), la fase di setup e quella di gestione della CER.
- Prevedere lo [sviluppo di possibili progetti pilota](#) che possano rappresentare un modello per la città di Bergamo, una volta chiariti gli aspetti operativi con la pubblicazione dei Decreti attuativi.
- Pensare a [modelli di comunità che siano legati alle realtà territoriali](#), con un incremento della conoscenza in termini di consapevolezza sui consumi, benefici sociali, economici e solidali.
- [Coinvolgere attivamente il Comune](#) nell'implementazione delle CER, che deve svolgere un ruolo di garante e deve essere un elemento centrale nella diffusione delle informazioni.

I membri dell'Advisory board “Consumi sostenibili per Bergamo”

Un sentito ringraziamento va agli Enti e alle Associazioni che fanno parte dell'Advisory Board, che hanno presentato proposte, promosso istanze di miglioramento e contribuito così alla redazione di questo documento.

Nello specifico a Bergamo hanno partecipato ai lavori:

- ADICONSUM Bergamo APS
- ANCE Bergamo - Associazioni Costruttori Edili
- Circolo Legambiente Bergamo APS
- Comune di Bergamo - Servizio reti sociali
- Federconsumatori Bergamo - APS
- Fondazione CESVI
- InfoSOStenibile
- Università degli studi di Bergamo - Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate



Per il Gruppo A2A hanno contribuito ai lavori dell'Advisory Board dei “Consumi sostenibili”

Coordinamento

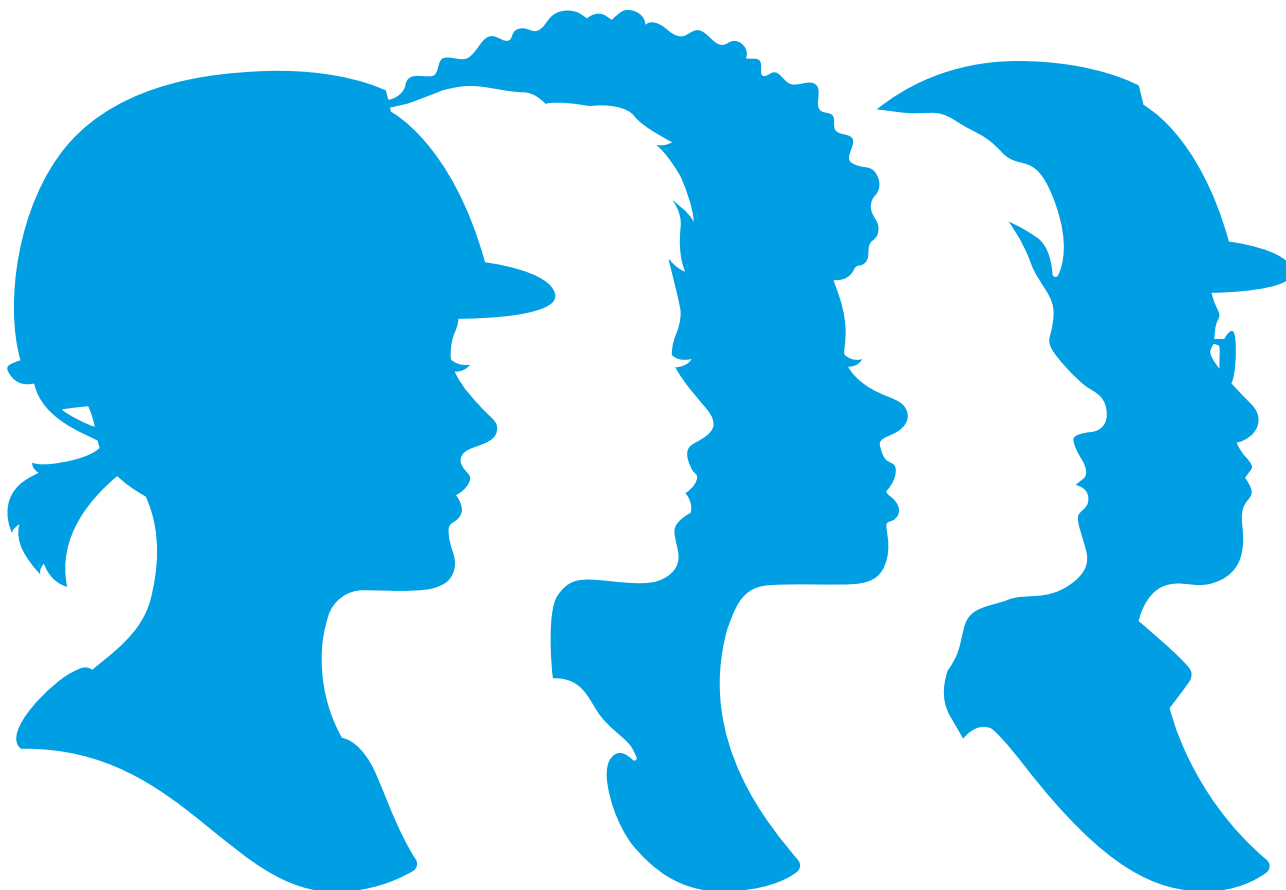
Vittorio Vay – Regional Affairs, A2A spa

Supporto al coordinamento:

- Emilio Maiandi, Fabrizio Orlandi – Regional Affairs, A2A spa
- Loretta Pluda, Antonella Lunardi – Associazioni dei consumatori, A2A spa
- Vittorio Prisco, Marcella Rossi, Domenico Maria Miliziano – PMO Pooling, A2A spa
- Cristina Stancari, Alessandra Carrettoni – Associazioni di Impresa, A2A spa

Si ringraziano per il supporto, per i contributi tecnici portati ai tavoli di lavoro e per la redazione del documento:

- Andrea Bordoni – A2A Energy Solution
- Lorenzo Colasanti – A2A Energia
- Michela Lampone, Arianna Asnaghi, Gaia Musmeci, Sofia Riccardi – Sustainability Stakeholder Engagement, A2A spa
- Enea Moscon – Business Unit Mercato, A2A spa
- Michele Rota e Cinzia Arciani – A2A Calore e Servizi



**Una vita più azzurra
è possibile**

